

Tirocini d'adozione

Un futuro in azienda per i ragazzi fragili

Progetti personalizzati con Offertasociale

VIMERCATE

Lavoro per i fragili con i Tirocini d'adozione, cinque per l'esattezza: in campo Offertasociale, il 'panzer' pubblico del welfare che fa capo ai comuni del Vimercatese e del Trezzese, e una cordata di aziende del territorio che hanno aperto le porte a persone disabili.

Un'esperienza raccontata qualche giorno fa nel corso di un incontro pubblico a Palazzo Trotti (*nella foto*) per accendere un faro sulle difficoltà di far rispettare la legge di inserimento professionale delle categorie protette e di come il territorio sia riuscito a trasformare il problema, in opportu-

rità. «Tre le parole d'ordine – spiega l'azienda – inclusione, innovazione imprese», colonne portanti del progetto «eXL_eXtraLavoro_2.0», al centro, i più svantaggiati. Per i quali il mestiere è una chiave essenziale di autonomia. Una sperimentazione che ha trovato partner sensibili fra Pmi e cooperative che hanno aperto le porte ai lavoratori. La formula «è pensata apposta per chi ha vulnerabilità importanti, è in grado di stare in fabbrica o in ufficio senza però poter raggiungere i livelli di produttività richiesti anche in contesti protetti».

Uno strumento ancora poco conosciuto utilizzato in collaborazione con il Servizio collocamento mirato della Provincia.

Così, adesso timbrano il cartellino quattro donne e un uomo, tutti fra i 35 e i 50 anni, inseriti alla fine di un training di formazione nei settori del confezionamento e del commercio. «Il Tirocinio d'adozione – spiega Offertasociale – offre

I PRIMI CINQUE

La sperimentazione ha trovato partner sensibili fra Pmi e cooperative



la possibilità alle aziende che per diversi motivi non possono adempiere direttamente all'inserimento dei più deboli, di sostenerne economicamente l'integrazione in altre imprese che abbiano contesti più adatti ai bisogni delle persone con disabilità».

Allo stesso tempo favorisce «l'ingaggio proattivo» delle realtà produttive, «non attraverso obblighi o vincoli, ma con alleanze responsabili e partecipate».

Un addestramento dei dipendenti, in base alle loro capacità, ma anche delle società coinvolte in processi di prassi inclusive, calibrati sulle proprie possibilità ed esigenze. Tutto personalizzato,

tutto adattato alle necessità dei partecipanti. E per evitare che il lavoro sia la sola occasione di socialità, sono nati anche hub per il tempo libero, un centro ricreativo a Lesmo e un laboratorio in città.

Questa volta un progetto dedicato «a chi ha già un contratto e il posto fisso che va nella direzione di migliorare la qualità della vita dei più fragili».

Bar.Cal.

PER SOCIALIZZARE

Sono nati anche hub per il tempo libero un centro ricreativo e un laboratorio